
IL BORGO

ANNO VIII-N°3

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.3/2005 di Novara 15 — sped. in abbonamento postale — art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornielli 8 (NO) - autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

GIUGNO 2005

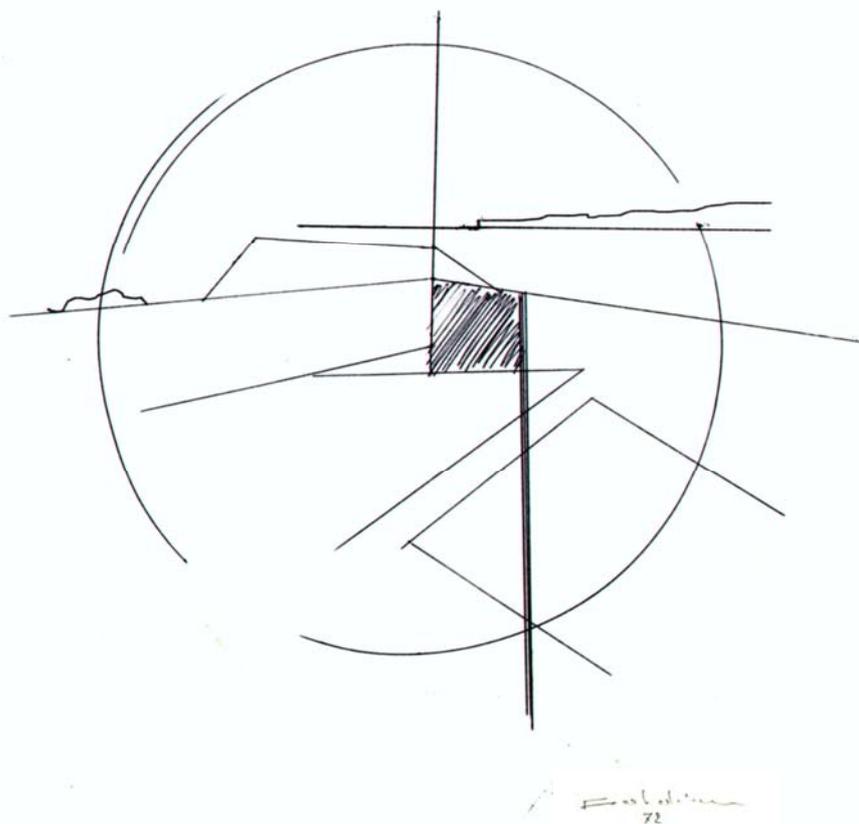
INAUGURATO IL NUOVO CENTRO INCONTRO

Mario Chinello

Nel bel pomeriggio soleggiato di sabato 14 Maggio è stato inaugurato il nuovo Centro Incontro presso l'immobile comunale sito in via Valle. Tale edificio è stato completamente ristrutturato e trasformato, ricavandone un funzionale spazio per le attività ricreative, di svago e per lavoro di gruppo, destinato alle persone anziane e non di Borgo Ticino.

Mi sembra corretto dare alcune sommarie informazioni relative all'intero immobile. Da quella specie di rudere esistente, oltre ai locali destinati al Centro, sono stati ricavati due alloggi di piccole dimensioni che possono essere utilizzati da non più di due persone. Essi sono posti al primo ed al secondo piano con una scala di servizio assai funzionale e autonoma rispetto al piano terra ed al piano interrato che sono interamente destinati alle attività del Centro Incontro; sono ben distribuiti e provvisti di impianti autonomi che facilitano il loro utilizzo.

Ma torniamo alla bella cerimonia dell'inaugurazione: alla presenza di oltre cinquanta persone, supportati dai volontari dell'AUSER di Borgo Ticino, che hanno organizzato un



fornito e apprezzato rinfresco, gli amministratori Comunali hanno portato il loro saluto ai convenuti. L'auspicio è che la nuova sede possa essere vista come occasione per un ulteriore sviluppo delle attività e che sempre più persone possano sentirsi partecipi di iniziative comuni che li coinvolgano durante tutto l'anno, all'interno di un variegato mondo adulto che ama trovarsi,

confrontarsi, avere un ruolo anche fuori dai troppo spesso angusti spazi famigliari, offrire e ricevere opportunità di conoscenze che sovente fanno parte del patrimonio culturale delle persone anziane.

Dopo gli amministratori, è intervenuta l'assistente sociale Teresa Surace che ha donato al Centro Incontro un album di fotografie e ricordi

dei primi giorni dell'allora Centro Incontro Anziani di Borgo Ticino che, assieme al sottoscritto che era l'assessore di riferimento, fondammo, con tante idee e pochi mezzi. Esso nacque alla fine degli anni 70 e, in attesa di una propria sede, per due anni ha trovato spazio presso il Centro di Varallo Pombia. Il dono è stato simpaticamente accolto dai nostri anziani; molti di loro hanno potuto rivedersi e rivedere molte persone che purtroppo ci hanno lasciato: anche questo è il nostro Centro Incontro.

È poi intervenuto il sig. Turato Nereo, il quale, in veste di volontario, ha offerto la sua disponibilità, condivisa con altri, ad attivare alla domenica pomeriggio presso il Centro, una specie di trattenimento danzante. Non dobbiamo farci fuorviare dalla definizione; quello che viene proposto è passare un paio d'ore in allegria, facendo

quattro salti con il supporto dello stereo che è stato gentilmente donato al Centro dalla raccolta di fondi fatta dalla ditta Fandis durante le feste natalizie, di cui abbiamo dato notizia all'inizio dell'anno. Perché si possa realizzare questa brillante proposta, è necessario che al Centro partecipino anche degli uomini. Così come avviene da altre parti, dove i centri vedono la massiccia presenza di uomini. Anche a Borgo Ticino occorre che il Centro diventi luogo abituale di presenza di ambo i sessi, altrimenti è destinato ad accogliere una ristretta cerchia di donne che non possono crescere in quantità e in qualità di iniziative, proprio per l'assenza di abituali frequentatori maschili.

Infine, il parroco don Franco ha benedetto i locali e con parole lusinghiere ha auspicato un nuovo e proficuo cammino per il nuovo Centro Incontro.

Quale assessore ai servizi sociali, intendo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita della inaugurazione e tutti coloro che frequentano con assiduità il nostro Centro Incontro; qualsiasi iniziativa, anche la più azzeccata, non può essere che sostenuta dai cittadini che devono sentirsi partecipi ed attori principali, possibilmente finalizzando la loro attiva presenza alla crescita culturale ed all'integrazione tra tutte le componenti etniche e sociali del nostro paese.

L'Amministrazione Comunale può realizzare dei servizi e degli spazi da offrire alla popolazione; sta poi alla stessa coglierne il significato e l'importanza; con la fattiva partecipazione di tanti, anche le risorse economiche che vengono investite trovano ampia giustificazione; se così non fosse, anche i più nobili intenti verrebbero vanificati. Per ora, così non è! Proprio col nuovo Centro Incontro crediamo di avere gettato le basi per un ulteriore incremento delle presenze e delle iniziative che i frequentanti decideranno di attivare.



VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Giovanni Orlando

Nell'ultimo Consiglio Comunale del mese di Marzo sono state in parte accolte, in parte motivate le osservazioni della Regione Piemonte alla variante al PRGC e pertanto siamo fiduciosi che entro la fine dell'anno 2005 venga approvato dalla Giunta Regionale. Devo dire che siamo fiduciosi in quanto l'Amministrazione Regionale è cambiata, altrimenti i segnali che nei mesi precedenti venivano dalla Regione non erano certo incoraggianti, dato che per le informazioni in nostro possesso parecchi consiglieri regionali di centrodestra che sponsorizzavano alcuni abitanti del nostro paese si erano impegnati in diversi modi a bloccare l'iter di approvazione della nostra Variante Generale.

Basta ricordare gli incontri, le telefonate, le interpellanze regionali e gli esposti di vario tipo alla Procura per capire che per una parte delle opposizioni in Consiglio Comunale sarebbe uno smacco se entro il 2005 la Giunta Regionale approvasse la Variante Generale al PRGC del nostro paese.

Purtroppo l'iter di approvazione di una variante generale, come credo tutti sappiano, è lungo per conto suo, inoltre il comportamento a mio avviso poco intelligente di alcune persone del paese non ha fatto altro che ritardarne o bloccarne l'approvazione. Occorre ricordarsi, quando verranno le occasioni, di distinguere chi governa il paese in modo trasparente e imparziale e crea sviluppo da chi con il proprio comportamento danneggia tutti. Appare incredibile come un simile atteggiamento sotto gli occhi di tutti possa in qualche modo giovare; ho la sensazione che chi si continua a comportare così pensi che il paese sia pieno di sprovveduti.

Entrando nel merito del contenuto delle osservazioni della Regione, dobbiamo constatare che alcune richieste sono state da noi accolte anche perché fortemente motivate, come l'esclusione di tutte le

aree con vincoli ambientali; non ci trova d'accordo invece la richiesta di togliere le due grosse aree commerciali, anche perché le motivazioni non sono accettabili. Non si può sostenere, come dicono i funzionari della Regione, che nei comuni limitrofi ci sono già parecchie aree commerciali e da noi non ne devono sorgere. In considerazione del fatto che oramai il bilancio del Comune si basa esclusivamente sull'ICI come incasso fisso, diventa importante per noi poter contare su entrate diverse da quelle dei fabbricati residenziali.

Nella variante al PRGC sono previste parecchie aree residenziali, artigianali, sportive, turistico-ricettive e aree a standard, ma quello che ci preme ricordare è che sono previste oasi di verde vincolato nelle zone ambientalmente più interessanti del nostro paese, aree che potranno in seguito essere acquisite dal Comune per formare un patrimonio ecologico di grande importanza. Le aree sono i laghetti vicino al casello autostradale, la cava di fronte alla Pista Azzurra (Go Kart) oltre a quella in via Alla Cava già acquistata due anni fa con dimensioni notevoli, circa 20.000 mq.

Certamente una variante generale al PRGC porta ricchezza in paese e in molti ne potranno godere, a partire dai proprietari e dagli acquirenti delle aree; a volte quando si opera dal punto di vista urbanistico sul territorio si possono accentrare le scelte su poche persone; noi pensiamo di non averlo fatto, abbiamo diversificato facendo gli interessi di molti, cercando di salvaguardare quella parte di territorio più pregiata come il Bosco Solivo e i suoi dintorni, oltre ad aver creato aree a standard per la collettività come quella che verrà realizzata tra il ponte di via Valle e il ponte di via Montessori: circa 5.000 metri quadrati di passeggiata pedonale che il privato dovrà cedere in cambio della possibilità di realizzare delle abitazioni su un altro terreno. La stessa operazio-

ne urbanistica viene poi fatta per una serie di aree residenziali che per poter edificare dovranno cedere aree al fine di realizzare spazi verdi e sportivi alla Campagnola, a Gagnago e al Lazzaretto, da non confondersi con le aree a standard per parcheggi e verde che verranno comunque cedute per effetto delle lottizzazioni in Piani di Edilizia Convenzionata. Qualcuno potrà avere qualche dubbio, ma personalmente, conoscendo come è stata realizzata la Variante Generale al PRGC, posso affermare che per l'80 % degli interventi che verranno realizzati apparirà in modo trasparente e chiaro l'interesse pubblico, che a volte supera l'interesse dei privati. Per questo motivo continuo a non capire chi opera per ritardare o non fare approvare questa Variante Generale. La situazione attuale in campo urbanistico è in fase di stallo: siamo in attesa di un parere scritto della Regione per poter continuare ad operare come abbiamo fatto nei primi mesi dell'anno 2005; ricordo che nel mese di gennaio 2005, prima di iniziare il rilascio di alcuni permessi di costruire e Denunce di Inizio Attività previsti nella nuova Variante Generale al PRGC, ci eravamo recati negli uffici regionali ed eravamo stati verbalmente confortati e consigliati ad applicare le nuove norme; ora, dopo l'ennesimo esposto-denuncia alla Procura nei miei confronti, siamo stati costretti a chiedere un parere scritto. Noi siamo come sempre fiduciosi perché il nostro comportamento è stato trasparente, imparziale e in buona fede, ma crediamo che il parere scritto sollecitato quasi certamente sarà complesso e dato che alcune norme della legge sono a volte interpretabili, temiamo che non sarà positivo e avremo qualche mese di sospensione per alcune pratiche e di blocco per altre. Speriamo di superare al più presto la fase di stallo urbanistico con l'approvazione della Variante Generale al PRGC da parte della Regione.

BORGOTICINESI TASSATI E RITASSATI DA CHI?!

Giovanni Orlando

Mi pare doveroso iniziare questa replica al volantino che è stato distribuito nei giorni scorsi a firma del Gruppo di Minoranza Borgo Ticino Domani Roberto Celesia, evidenziando che, dopo aver trascorso quattro anni a danneggiare buona parte della cittadinanza con esposti di ogni sorta nel tentativo di far incriminare ad ogni costo il Sindaco, finalmente si ricordano che tra un anno ci saranno le elezioni e si rifanno vivi cercando di confondere la realtà locale con quella nazionale, mischiando briciole di verità ad autentiche falsità e disinformazioni nel tentativo di recuperare credibilità politica amministrativa.

Fatta questa doverosa premessa, vediamo di esporre la nostra posizione che chiunque di voi potrà verificare di persona controllando quanto si è pagato come tasse al Comune di Borgo Ticino negli ultimi quattro anni di nostra amministrazione.

Oneri di Urbanizzazione.

Dal lontano 1977 nessuna amministrazione comunale aveva adeguato il costo degli oneri di urbanizzazione (si dovrebbe eseguire l'aggiornamento ogni 5 anni) e pertanto, essendo un obbligo che anche il Sig. Celesia Roberto nella sua esperienza da Sindaco avrebbe dovuto osservare, noi, considerati gli oltre 25 anni trascorsi, li abbiamo adeguati secondo i criteri stabiliti dalla Legge Regionale n.179/CR - 4170 del 26 Maggio 1977. I valori sono quindi derivati dall'applicazione della legge citata e sono più o meno uguali ai valori di tutti i comuni che hanno adeguato i costi nello stesso anno; non ci siamo inventati nulla, avevamo solo due scelte: applicare l'adeguamento oppure non applicarlo. Inoltre occorre precisare che nel centro storico è stato inserito un abbattimento dei costi degli oneri del 30%. Nel merito delle cantine nel "Regolamento Edilizio" da noi approvato abbiamo inserito il parametro che stabilisce che le cantine sotto i 220 cm non pagano nulla; certamente se qualcuno vuole farsi le cantine alte 3 metri e poi aspettare un nuovo condono per ritrovarsi, grazie alla politica dei condoni, qualche appartamento da vendere o affittare noi non siamo d'accordo sul principio che i furbi non debbano

pagare.

Per completare la questione degli oneri di urbanizzazione si ricorda che il Comune è tenuto a dotare le nuove abitazioni dei servizi primari, fognatura, acquedotto e a volte strade e illuminazione; quindi si precisa che alcune volte i soldi che vengono versati da chi costruisce non bastano a coprire i costi dei servizi erogati.

I.C.I.

Complessa è la questione sull'applicazione della tassa ICI perché precedentemente la norma offriva diverse interpretazioni, mentre è buona regola stabilire criteri certi; comunque, considerato che anche in precedenza quando l'ufficio tecnico indicava i valori sui nuovi terreni edificabili indicava il valore massimo, ossia euro 51,65, non si capisce da quanto detto nel volantino quale sia la differenza se comunque occorre per una corretta denuncia fiscale indicare i valori massimi.

Per quanto ci riguarda l'applicazione dell'ICI sui terreni resi edificabili nella Variante Generale al PRGC, non pare, come viene scritto dal Gruppo di Minoranza, che la scelta possa essere facoltativa senza rischiare di incorrere in qualche sanzione legislativa.

Del resto quanto prima detto viene sostenuto dai valori che hanno i terreni a Borgo Ticino: avete provato a chiedere a qualcuno che ha il terreno reso edificabile grazie alla Variante Generale al PRGC a quanto al MQ è disposto a vendere? Se la risposta è sì, conoscete la valutazione reale dei terreni, se la risposta è no vi posso assicurare che il valore di euro 51,65 al MQ nella migliore delle ipotesi diventa la base di partenza per le varie aste tra costruttori. Per completare il ragionamento sull'ICI legata alla Variante Generale al PRGC si ribadisce, come indicato nelle lettere inviate ad ogni proprietario dei terreni modificati, che nell'eventualità il terreno inserito come edificabile venga stralciato dal Comune tramite Osservazioni della Regione o direttamente dalla Regione i costi sostenuti verranno risarciti, cosa che per alcuni terreni è già stato fatto. Non Vi sembra logico che quelle persone che si sono ritrovate le aree trasformate da agricole a edificabili paghino al Comu-

ne, in proporzione al guadagno, una tassa, dato che il valore delle aree al MQ è passato da meno di 3 a 51,65 euro?

Tassa Rifiuti

La finanziaria del 2005 art. 340 precisa come vengono calcolate le superfici di riferimento degli immobili che non possono essere inferiori all'80% delle superfici catastali determinate secondo i criteri del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica n. 138 del 23 Marzo 1998; pertanto per l'applicazione della tassa dei rifiuti i comuni sono tenuti a verificare se le autocertificazioni fatte dai contribuenti siano rispondenti a tali requisiti. Conseguentemente tramite un controllo incrociato "Catasto e Autocertificazioni" si sono eseguite le verifiche del caso

I proprietari degli immobili che hanno eseguito le autocertificazioni sottodimensionate, rispetto a quanto emerso nei controlli sopra citati, verranno invitati a correggere i dati relativi alle proprie abitazioni, altrimenti la norma prevede una eventuale modifica d'ufficio. Per meglio precisare, gli accertamenti vengono fatti solo sulle abitazioni per le quali è stato autocertificato meno dell'80% della superficie catastale; ciò vorrebbe dire che il Comune non conteggia il 20% di superficie e quindi rispetto a quanto dichiarato nel volantino della minoranza, che afferma che la differenza tra superficie lorda e netta va dal 10 al 15% siamo con un 5% addirittura inferiore rispetto alle loro accuse.

Non mi pare che questo sia un aumento, ma anzi un doveroso controllo eseguito dagli uffici comunali, perché amministrare bene per noi vuol dire anche far pagare le giuste tasse a tutti.

Dopo aver credo puntualmente dimostrato che quanto detto dal Gruppo di Minoranza non corrisponde al vero, dato che per la maggior parte dei contribuenti non ci sono stati aumenti di tasse, concludo dicendo che certamente si poteva fare meglio diminuendo l'IRPEF, però il bilancio del Comune deve quadrare e di lavori, pur con qualche disagio per alcuni, ne sono stati realizzati parecchi e altri sono in cantiere.

ELEZIONI REGIONALI: UNA GRANDE SVOLTA

Maurizio Barbero

Le elezioni regionali del 3 e 4 aprile hanno segnato una svolta fondamentale nella politica italiana; la vittoria del centrosinistra è stata netta e indiscussa: 12 regioni su 14 sono state assegnate all'Unione, mentre il centrodestra si è dovuto accontentare di due regioni, nelle quali peraltro l'arretramento della cosiddetta Casa delle libertà è stato netto rispetto a cinque anni fa. Anche nelle contemporanee elezioni provinciali e comunali il successo del centrosinistra è stato chiaro. La verità è che l'elettorato si è ormai reso conto del fallimento della politica di Berlusconi e soci: nessuna delle promesse sbandierate nel 2001 è stata mantenuta, hanno approvato solo le leggi che facevano comodo al loro capo, non si sono preoccupati di difendere il potere d'acquisto della gente, nulla hanno fatto per favorire la ripresa economica, il bilancio dello stato è in una situazione a dir poco preoccupante, hanno portato i nostri soldati in mezzo ad una guerra assurda in Irak; per di più hanno approntato una riforma costituzionale sotto dettatura della Lega che mette in discussione l'unità della nazione e affida un potere smisurato al Presidente del Consiglio, relegando il Presidente della Repubblica ad un ruolo puramente rappresentativo.

Lo sfascio al quale l'Italia è stata condotta da questo governo è diventato talmente evidente che ha portato ad una sconfitta elettorale senza precedenti.

Ora il compito del centrosinistra è quello di governare le regioni in modo nuovo, mostrando subito dei segnali di cambiamento, in modo

che la gente si renda conto della diversità nello stile di governo tra centrodestra e centrosinistra: il prossimo anno si voterà per le politiche e, per quanto Prodi e l'Unione si trovino in questo momento in vantaggio rispetto a Berlusconi e ai suoi compari, nulla può essere dato per scontato; in questo anno bisogna dimostrare concretamente di avere un programma in grado di ridare slancio all'Italia, di restituire al nostro paese credibilità e di risolvere i gravi problemi economici e politici che in questi anni di malgoverno si sono accumulati. Le premesse per questo ci sono, ma ora occorre lavorare con impegno ed in modo unitario.

In Piemonte la vittoria elettorale di Mercedes Bresso e dell'Unione è stata particolarmente importante, perché si trattava di una delle regioni in bilico e che fino a pochi mesi fa era data dai sondaggi al centrodestra. La palese incapacità del governo Ghigo, una campagna elettorale convincente, insieme alle tendenze nazionali di cui abbiamo già parlato, hanno contribuito a rovesciare i pronostici e a dare al centrosinistra il governo regionale. Questo successo è stato dovuto in modo preponderante all'elettorato torinese, ma anche nella nostra provincia, che pure ha caratteristiche più simili a quelle della Lombardia, il recupero in termini di voti è stato molto forte, a conferma di un cambiamento avvenuto anche tra l'elettorato più vicino al centrodestra. In particolare i Democratici di Sinistra hanno avuto una forte crescita in provincia (+ 3%) e ciò ha permesso non solo di confermare Giuliana Manica in Consiglio regionale, ma an-

che di portarla alla carica di assessore (nella precedente giunta di centrodestra la provincia di Novara non aveva alcun posto in giunta) con alcune deleghe molto importanti come quelle al Turismo e allo Sport.

Il successo dei D.S. è stato particolarmente rilevante nei paesi della nostra zona, grazie anche ad una valida candidatura come quella del presidente del COVEST Fanchini. Nei nostri comuni i D.S. sono diventati il primo partito, scavalcando Forza Italia e affermandosi in modo ancora più netto come la forza guida della coalizione. A Borgo Ticino il risultato è stato particolarmente significativo: il 25,82% è una percentuale che non veniva più raggiunta da dieci anni e rispetto al risultato, pur positivo, delle provinciali dell'anno scorso significa una crescita di più del 6%. Ritengo che questo sia un positivo riconoscimento del buon lavoro fatto dalla Amministrazione comunale che noi sosteniamo con forza e anche della validità come strumento di informazione del nostro giornale, oltre che dell'impegno che i militanti del nostro partito approfondono in vari campi. Penso però che si possa fare ancora meglio, soprattutto convincendo gli elettori ancora incerti della validità delle nostre proposte per il miglioramento delle condizioni di vita del nostro popolo. Per questo invito tutti coloro che vogliono collaborare con i D.S. alla vittoria nelle elezioni politiche ed amministrative del prossimo anno a rivolgersi alla nostra sezione.



“IL BORGO” Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.

Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica : dsborgoticino@libero.it

25 APRILE: UNA FESTA DI TUTTI

Margherita Medail

Il 25 aprile, soprattutto quest'anno in cui se ne commemorava il sessantesimo anniversario, è stato ricordato in tutta Italia con manifestazioni e celebrazioni che, al di là di ogni retorica e al di fuori di ogni strumentalizzazione, ci hanno ricordato i valori fondanti che la Resistenza e la lotta partigiana ebbero per la libertà e la democrazia ed il seguito che ne è scaturito fino alla nascita della Costituzione.

Purtroppo, soprattutto alla manifestazione di Milano, che ha visto in piazza più di 100.000 persone, non sono mancate aspre polemiche su assenze o presenze più o meno imbarazzanti, sul numero e sul colore delle bandiere, ed il solito processo alle intenzioni ha rischiato di inquinare la solennità di un evento come la Liberazione che dovrebbe essere patrimonio di tutti.

Pochi, invece, hanno sottolineato la massiccia presenza di giovani, ansiosi di esserci, di ascoltare testimonianze significative, esperienze di vita e di passioni che il risso stile della polemica politica non è più in grado di comunicare.

Purtroppo non è facile trovare una giusta dimensione per rendere giustizia a quegli eventi lontani ed a tutti quegli eroi sconosciuti cui tanto dobbiamo, senza cadere in strumentalizzazioni che ne misconoscono la reale importanza storica.

I testimoni diretti delle vicende di allora stanno ormai scomparendo e la responsabilità di parlare ai giovani grava addosso alle generazioni di mezzo che, senza retorica, artificiosità e propaganda politica dovrebbero recuperare i valori e le realtà per i quali tanti uomini e donne furono martiri ed eroi e restituirli alla verità.

Anch'io faccio parte di quella generazione che ricevette in dono la Libertà, ma che solo più avanti negli anni si rese conto di quanto grande e prezioso esso fosse.

In quegli anni difficili, in un'Italia occupata a ricostruire un mondo in cui tutti i valori sembravano perduti, pochi pensarono che i bambini di allora sarebbero stati i depositari del divenire di una realtà storica come la Liberazione per riportarla nell'alveo di un evento patrimonio di tutte le generazioni future.

Molti di noi vissero dilaniati tra la vergogna di padri che avevano abbracciato gli ideali del fascio e l'orgoglio per altri amici o parenti morti da eroi Partigiani.

Solo più tardi, leggendo, ascoltando e studiando i documenti capimmo che, almeno per quello che riguarda i giovani di allora, ciascuno cercò, per lo più in buona fede, di fare quello che gli sembrava giusto opponendo sì violenza a violenza, ma affermando altresì il diritto alla libertà per sé e per gli altri, anche per i figli di chi allora era oppressore.

Per questo, guardando tutti quei giovani pieni di entusiasmo, felici di ritrovarsi proprio su contenuti di solidarietà e comunanza più che nelle polemiche, mi viene spontaneo constatare quale pesissimo servizio stiano offrendo le istituzioni alla memoria e alle nuove generazioni manifestando in modo tanto palese il senso di estraneità di una certa politica dai valori fondamentali che costituiscono i cardini dell'unità nazionale.

60 ANNI DI LIBERTA'

Maurizio Barbero

In occasione del 60° anniversario della Liberazione, l'Amministrazione comunale e la Biblioteca hanno organizzato una serie di iniziative, in continuità con quelle dello scorso anno in occasione del 60° del 13 agosto 1944. In questo articolo vogliamo ricordare lo spettacolo teatrale "Le rotaie della memoria" scritto e interpretato da una giovanissima attrice di Oleggio, Giulia Viana, della compagnia "L'altra Eva".

Si tratta di un monologo che ricostruisce la vita di Albino Calletti ("Capitan Bruno") comandante partigiano di Castelletto Ticino che è stato non solo un protagonista della Resistenza nella nostra zona, ma ha poi continuato a portare avanti la battaglia per la pace e la libertà per tutto il resto della sua lunga vita (è morto a 92 anni nel 2000). E' stupefacente come Giulia Viana abbia saputo cogliere e reinterpretare poeticamente il carattere, gli ideali, il coraggio, ma anche la tenerezza, la dedizione agli altri di un personaggio che non ha potuto conoscere personalmente.

Coadiuvata da un gruppo di ragazze della sua compagnia, ha immaginato che, fermo in una stazione in attesa di un treno, Bruno ricordi tutti i principali momenti della sua vita: la presa di coscienza antifascista e comunista, la condanna del Tribunale speciale, la tragica campagna di Russia, la fase iniziale della guerra partigiana (affrontata in modo quasi spontaneo), la successiva fase dell'organizzazione delle brigate, quando Albino Calletti diventa Capitan Bruno, il glorioso momento di gioia della caduta del

fascismo. Ma l'autrice ha saputo cogliere anche i momenti più intimi: i lutti familiari che lo richiamano ai dolorosi sacrifici compiuti per non abbandonare la sua battaglia antifascista, i momenti di crisi nei quali i dubbi sembrano per un attimo vincere sull'ostinazione del militante, i sentieri di montagna dei partigiani ripercorsi tante volte per lunghi anni per tenere vivo il ricordo dei compagni morti prima di poter vedere il momento della Liberazione.

Il pubblico ha accolto con grande partecipazione e commozione lo spettacolo, applaudendo a lungo l'interprete.

Nel corso della serata sono state esposte una serie di tempere realizzate da Alfredo Caldiron sul tema della guerra: un altro importante contributo a tenere viva la memoria di quei giorni. Infatti, il 60° anniversario del 25 aprile quando, dopo 23 anni di dittatura fascista e 20 mesi di occupazione tedesca, l'Italia ritrovava finalmente la libertà grazie alle truppe alleate e all'eroismo dei partigiani, non è stato un anniversario qualunque. La Costituzione repubblicana, frutto del sacrificio di tanti martiri, è minacciata da un tentativo di riforma portato avanti dalla maggioranza di governo di centrodestra che vuole minarne alcuni dei principi fondamentali: il principio dell'unità nazionale attraverso una pericolosa devoluzione alle regioni di alcune materie importantissime come l'ordine pubblico, la sanità e la scuola; il ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica, al quale si vogliono togliere quasi tutti i poteri; il ruolo sovrano del Parlamento

espresso dal popolo, che viene svuotato ponendolo ostaggio del Presidente del Consiglio. Tutto questo avviene perché troppo spesso non si fa memoria di quanto l'Italia ha dovuto subire sotto la dittatura e l'occupazione tedesca appoggiata dai fascisti: non è un caso che si fa avanti il tentativo di mettere sullo stesso piano coloro che hanno combattuto per la libertà e quelli (i soldati repubblicani) che hanno collaborato ad asservire l'Italia ai nazisti, dando man forte ad essi in occasione di deportazioni, stragi (come quella del 13 agosto a Borgo Ticino), rastrellamenti.

Diventa perciò fondamentale realizzare ogni attività che contribuisca a ricordare ciò che veramente è stato ai troppi che, o per smemoratezza o perché troppo giovani, non sono consapevoli di quanti sacrifici è costata agli italiani la libertà. Per questo ritengo utili tutte le iniziative che vanno in questa direzione: non solo quella ricordata in questo articolo, ma anche le commemorazioni del 25 aprile (bello il momento in cui alcune ragazze hanno cantato l'Inno di Mameli) e del 13 agosto. Se è vero che solo il ricordo può permettere che certi fatti non si ripetano più, la memoria della lotta di liberazione antifascista è lo strumento per impedire che l'Italia possa ancora cadere preda di una qualsiasi forma di dittatura, più o meno mascherata.

ART E

A cura
di Alfredo Caliron, e
Claudia Sgarabottolo

SPAZIO ARTE 2005: 15^a edizione ESPRESSIONI PITTORICHE A CONFRONTO

A conferma che le mostre di Spazio Arte della Pro Loco sono ormai diventate un appuntamento atteso da molti appassionati d'arte, una piccola folla di persone gremiva la Sala Biblioteca Comunale nel pomeriggio di sabato 28 maggio, in occasione dell'inaugurazione della collettiva di pittura.

La mostra è sponsorizzata come le precedenti dalla ditta "ROCCA costruzioni" patrocinata dal Comune di Borgo Ticino e dalla Provincia di Novara. Quattro gli artisti espositori:

Piero Buttinoni nasce a Calvenzano Bergamo nel 1930 dove vive e lavora.

Ha frequentato gli studi ABC del professor Sarti di Parigi. Le sue opere figurano presso collezioni pubbliche e private. Il suo lavoro è segnato da nume-

rosi riconoscimenti.

Gianni Gueggia, nato nel 1956 a Trezzano (BS), vive e lavora a Castrezzato (BS).

Ha iniziato ad esporre le sue opere dal 1973. Ha allestito mostre personali e collettive in Italia e all'estero conseguendo lusinghieri consensi di critica ed ottenendo significativi premi.

Romano Sala nasce a Monza nel 1938. Inizia frequentando la scuola monzese "Paolo Borsa", dove si dedica alla copia del vero. Successivamente guidato da illustri maestri si avvicina all'acquerello, alla lettura dell'immagine della creazione pittorica, alla scultura e all'incisione. L'attività espositiva di Romano Sala, che vive e lavora a Sovico, diventa col tempo sempre più ricca e importante ed è segnata da numerosi riconoscimenti e premi in concorsi di pittura di livello nazionale.

GianBattista Zanga, nato a Pradalunga (BG) nel 1939, vive e lavora ad Alzano Lombardo (BG).

La sua attività artistica inizia frequentando l'Accademia di Brera. Le sue opinioni sull'arte, diverse dalle mode dell'epoca, lo indirizzano verso un percorso pittorico personale e completa la formazione artistica sotto la guida del pittore Piccinini. Da anni partecipa attivamente a mostre collettive e personali di pittura ottenendo lusinghieri giudizi dalla critica.

La mostra resterà aperta fino al 12 giugno 2005 con i seguenti orari:

Sabato 16.30 – 19.00
Domenica 10.00 – 12.00
16.30 – 19.00

VITTORIO TOSI: UNA SERATA, UN AUTORE

Grazie ad un'iniziativa dell'associazione culturale "Villa Soranzo" di Varallo Pombia abbiamo saputo di annoverare tra gli artisti che hanno visto i natali a Borgo Ticino anche un pluripremiato autore di cortometraggi; infatti, nell'ambito della manifestazione Villa Soranzo Cinema, patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Varallo Pombia, il 14 maggio presso la pinacoteca ha avuto luogo l'interessante e riuscita proiezione di sette "corti" di Vittorio Tosi, tutte opere vincitrici di importanti concorsi del settore.

Vittorio Tosi è nato a Borgo Ticino nel 1926, vive a Lisanza di Sesto Calende. Appassionato di fotogra-

fia si è avvicinato al cinema nel 1970 con le prime immagini sul vicino lago. Tosi vede dentro le cose, ne penetra l'anima per mostrare quello che parte di noi non sa vedere, rielabora e trasforma in immagini. Arte vera che entusiasma. Vittorio Tosi ha sempre cercato, con i suoi lavori dal ritmo serrato, stringatissimo, di uscire dallo stile classico dell'abusato clichè turistico-pubblicitario per dar loro un'impronta spiccatamente personale. Con il suo spirito d'osservazione, sempre alla ricerca del nuovo e dell'inedito, ha saputo realizzare filmati su multiformi espressioni artistiche che gli hanno permesso di partecipare ad importanti concorsi monotematici dove

finiva per essere scontato il più alto riconoscimento. Dal 1973 al 2004, ben quattordici volte le sue opere hanno meritato il 1° premio, oltre ad alcuni secondi e terzi premi.

Schivo e riservato, tutt'altro che portato a mettersi in luce ed apparire (sconosciuto a molti suoi concittadini), accade si stupisca di ricevere attenzione da parte degli addetti ai lavori; alla sensibilità artistica si accompagnano le qualità dell'uomo, l'onestà, la discrezione, la signorilità: doti rare.

L'autore, presente alla serata, che ha visto la presenza di molti borgoticesi, ha risposto alle domande proposte dal pubblico

SPAZIO ARTE

a cura di **Riccardo Franchini**

In questo numero vogliamo parlare di SPAZIO ARTE che, da ormai dieci anni, è protagonista nell'organizzazione di ogni evento di carattere artistico nel nostro Comune. Ancorchè ufficialmente nasca nel 1998, Spazio Arte muove i suoi primi passi nel settembre del '95, con una mostra di pittura collettiva (organizzata dal Comune, dall'Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca), nella quale vengono esposti i lavori dei borgoticesi Alfredo Caldiron ed Emilio Coffano e del castelletese Enrico Montonati. Era il primo, timido, approccio con un pubblico non ancora avvezzo a frequentare pinacoteche e mostre, ma che mostrava evidenti segnali di gradimento nei confronti di chi voleva portare nel paese una ventata di innovazione culturale-artistica. L'esperienza risultò decisamente positiva e, quindi, si decise di replicare l'anno successivo, quando fu proposto il pittore di Magenta Pierluigi Meda.

Si era, ormai, capito che una nuova strada era stata intrapresa e, di conseguenza, bisognava conferire ufficialità e continuità a questi eventi, che stavano suscitando un nuovo interesse, non solo tra la popolazione locale, ma anche nei paesi limitrofi. Così, nel '98, entra nell'organizzazione anche la Pro Loco: viene redatto un nuovo regolamento, che prevedeva nuovi scopi e nuove idee.

Socio fondatore e promotore dell'iniziativa, sin dalla prima edizione targata 1995, fu Alfredo Caldiron, che si avvale, poi, dal 1998, della collaborazione del maresciallo Antonino Sanfilippo.

"Spazio Arte, dice Alfredo Cal-

diron, è un settore della Pro Loco e focalizza la sua attenzione sul mondo artistico e, più in particolare, sulla pittura e sulla scultura. Lo scopo principale è quello di sensibilizzare la popolazione sul mondo artistico, attraverso un percorso che permetta di avvicinare tutti – anche i meno esperti – a quel mondo affascinante che ci viene rappresentato e fatto conoscere da personaggi famosi, anche a livello nazionale. Ulteriore scopo, decisamente più ambizioso, ma ormai in fase di realizzazione, è quello di addivenire alla formazione di una Pinacoteca permanente che possa consentire ai concittadini non soltanto di gustare opere di grandi artisti (attualmente già "in dotazione" all'amministrazione comunale), ma che possa diventare un centro culturale del quale possono beneficiare giovani e meno giovani, con attività collaterali, quali conferenze su temi artistici, meeting, stages e quant'altro possa costituire un veicolo per la conoscenza e l'apprezzamento delle forme artistiche".

Spazio Arte, attualmente, oltre all'infaticabile Alfredo (che svolge attività di promoter e di P.R.) è curata da Luigi Giovannella (parte amministrativa) e da Giorgio Cerutti (parte pubblicitaria). Grazie ad una formula vincente, ideata dal nostro pittore borgoticese, l'allestimento delle mostre, anche di grande portata, non costa nulla, perché una serie di sponsors garantisce sempre la copertura dei costi. Il Comune, l'Assessorato, la Biblioteca e, ovviamente, la Pro Loco, garantiscono il loro gratuito patrocinio, che conferisce - a livello istituzionale - la necessaria visibilità ed importanza.

Se dovessimo ripercorrere tutte le mostre e le esposizioni, dal 1998 ad oggi, rischieremmo di riempire diverse pagine del nostro giornale! Vogliamo soltanto ricordare – senza nulla togliere ad altri – alcuni

artisti che hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria dei borgoticesi: Mauro Maulini, Elio Bozzola (Belio), Bruno Polver, Angelo Bellini, Vanni Santarelli, Piero Cicoli (di Como), Giuliano Crivelli, Albino Reggiori...insomma nomi di personaggi che contribuiscono a rendere grande il patrimonio pittorico della nostra nazione. Non solo, ma artisti di grande sensibilità e generosità, atteso che tutti, dopo le loro esposizioni, hanno lasciato in omaggio una loro opera. Lavori che, come detto, sono già nelle mani del Comune e che costituiranno la colonna portante della realizzanda pinacoteca.

Chiediamo ancora a Caldiron quali siano stati gli avvenimenti che si sarebbero potuti realizzare e quali siano, invece, i progetti futuri. "Avevamo in programma una splendida mostra di Giuseppe Ajmone di Romagnano Sesia, un grande artista, il quale – grazie all'intervento del pittore novarese Marco Rosci – avrebbe partecipato con gradimento alla nostra iniziativa. Purtroppo è deceduto poco prima dell'allestimento della mostra ed è così sfumata questa occasione. Prossimamente, invece, si sta predisponendo una mostra con il noto scultore Uldino Desuò di Novara (inaugurazione nella sala espositiva della biblioteca, il 1° ottobre prossimo)".

Visto che si sta trattando con scultori, chiediamo a Caldiron se, per caso, ci fosse la possibilità di poter godere anche delle splendide opere di Sangregorio, atteso che abita nella vicina Lombardia ed è artista assai noto e di alto livello qualitativo....Caldiron non risponde e sorride....chissà che abbia già valutato questa possibilità !

□ GIOVANI

I GIOVANI E L'ARTE

In una società proiettata all'utile e al guadagno come la nostra, viene concesso poco spazio all'arte.

Nei secoli scorsi l'arte era considerata l'unica cosa in grado di dare piacere ai sensi, ma oggi, bombardati come siamo da mille immagini e mille stimoli atti a creare forti sensazioni, essa viene considerata come una perdita di tempo in quanto sembra non avere risultati immediati.

In particolare, i giovani vengono imputati di poco interesse nei confronti di essa. Infatti il pubblico che spontaneamente visita musei o mostra una qualche sensibilità artistica è generalmente di età adulta.

Appare quindi l'incapacità dei ragazzi di comprendere ed apprezzare le varie espressioni d'arte.

A mio avviso ciò non è completamente corretto, poichè le occasioni, in cui viene valutato l'interesse giovanile, sono visite d'istruzione in musei che ripropongono forme d'arte di decenni fa. Altre volte viene giudicato in base al riscontro di piccole esposizioni monotematiche, trasmissioni televisive culturali o attività organizzate spesso poco aggiornate.

Non stupisce se i ragazzi delle ultime generazioni, completamente diversi da quelli di venti anni fa (a causa dell'enorme diffusione dei mezzi di comunicazione), non sono minimamente attratti da tali espressioni artistiche.

Probabilmente un contatto diretto con l'arte del nostro tempo, ricca di contaminazioni e sfaccettature, potrebbe avere un gran riscontro anche tra i

giovanissimi.

Qualcuno potrebbe obiettare che non si può comprendere l'arte moderna se non si conosce quella passata, ma a mio avviso la forzatura verso un mondo lontano e ormai superato può allontanare ulteriormente dall'arte.

Inoltre, le istituzioni che si occupano di far conoscere l'arte, presa coscienza della necessità moderna di constatare l'utilità dei propri interessi, dovrebbero prestare maggiore attenzione all'organizzazione di tali iniziative, mettendole in relazione con il mondo esterno, per esempio attraverso riconoscimenti e pubblicazioni del lavoro svolto dai ragazzi, affinché non guardino l'arte con distacco ma interagiscano con essa.

Luana

SUCCESSO DELL'AUDIOTECA

L'Audioteca, punto di ritrovo per molti ragazzi, è nata nel giugno 2003 su proposta del Consiglio Comunale dei Ragazzi. La festa di riapertura di quest'anno è avvenuta il 26 novembre 2004.

Da quest'anno si svolge tutti i venerdì, dalle ore 16,30 alle 19, presso una sala del Centro Giovanile.

All'Audioteca noi ragazzi ascoltiamo musica, balliamo, giochiamo e facciamo feste come quelle tenutesi per il S.Natale, Carnevale e S.Valentino. All'inizio di ogni incontro viene offerta la merenda a tutti i presenti.

Ogni venerdì abbiamo svolto

varie attività come suonare il pianoforte, giocare con alcuni giochi da tavolo, ballare, giocare a calcetto e a calcio. Tra le attività proposte dal C.C.R. il Cineforum del 25 marzo non ha riscosso grande successo, in quanto attività sedentaria ed individuale.

Per i mesi di maggio e giugno si intendono organizzare attività all'aperto ed eventuali gite (il Consiglio Comunale dei Ragazzi sta valutando la possibilità di farne una che abbia come meta Gardaland).

Le attività dell'Audioteca vengono pubblicizzate attraverso dei volantini che vengono affis-

si alla bacheca e nelle varie classi della scuola media.

L'Audioteca è nata e continua ad essere un servizio per i ragazzi di Borgo Ticino grazie ai fondi dell'Amministrazione comunale, al Parroco che ci ha gentilmente concesso lo spazio e agli educatori che collaborano con il Comune!

L'Audioteca terminerà nel mese di giugno per poi riprendere con il nuovo anno scolastico 2005-2006.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DEI RAGAZZI**

STAGIONE TEATRALE: UN BILANCIO POSITIVO

Si è conclusa il nove Aprile, con la rappresentazione de "La vita che ti diedi" di Luigi Pirandello, la stagione teatrale 2005 organizzata dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'Ufficio turismo e la Biblioteca comunale.

Da un breve sondaggio effettuato tra i partecipanti, sono emersi dati confortanti che non solo ne hanno decretato il successo, ma ci servono da sprone per proseguire in una linea di continuità magari arricchendo la gamma delle proposte e perfezionando l'organizzazione.

Non è facile, infatti, realizzare un programma che accontenti i gusti degli amanti delle varie tipologie di spettacolo ed esaurirne le aspettative.

Possiamo comunque, fin da ora, assicurare gli interessati che la commissione biblioteca si è già attivata per vagliare le proposte dei vari teatri milanesi nella speranza di poter offrire per la stagione 2005/2006 una buona, anche se circoscritta, varietà di proposte.

Per concludere, v'invitiamo, come sempre, a venirci incontro con i vostri consigli che ci aiuteranno ad eliminare le nostre lacune ed a soddisfare le vostre esigenze.

Commissione Biblioteca

BASKET BORGOTICINO

Umberto Giovanella

La prima stagione in serie D del Basket Borgoticino si chiude con una meritata salvezza. E' il terzo anno di vita della società di pallacanestro che ha scelto la politica dei piccoli passi, ricevendo attestati di stima da tutto il Piemonte. Un anno per fare conoscenza ed esperienza (terminato al quinto posto) ponendo le basi per la trionfale stagione scorsa, in cui il Basket Borgoticino ha dominato il campionato di Promozione e vinto la final-four di Asti, che ha lanciato i bianco-blu in serie D. Il salto di categoria è stato enorme, come spiega il Presidente Guido Crema: "Si è passati da un torneo poco più che provinciale a trasferte in tutta la regione, ma non era questo l'ostacolo maggiore. La serie D ha comportato un adeguamento della Palestra Comunale di via Gagnago, con la necessità d'acquisto d'attrezzature nuove e il ridisegno delle righe del campo. Devo ringraziare l'Amministrazione Comunale che ci ha teso una mano accollandosi gran parte delle spese e incoraggiandoci ad andare avanti". Passare di categoria era l'obiettivo ticinese fin dal giorno della fondazione della società, ma dopo la vittoria di Asti, e i naturali festeggiamenti, lo staff si è rimesso subito al lavoro per rilanciare la sfida. Il Direttore Sportivo Alessandro Cardani ha lavorato tutta l'estate per rinnovare la squadra: "E' stato difficile doversi congedare con i ragazzi che avevano vinto la Promozione, ma per crescere c'è sempre un prezzo da pagare. Da Arona e Oleggio c'erano giocatori di categoria in uscita e non ho esitato a contattarli. Gli ottimi rapporti con la dirigenza aronese, con la quale esiste un accordo di collaborazione, e la disponibilità della Magic Oleggio, mi hanno permesso di muovermi con ampio margine di successo. Ne è nata una squadra di buon livello che in una gara singola poteva competere con chiunque". Il Basket Borgoticino ha pensato anche al futuro riorganizzando il settore giovanile. Oltre 30 ragazzi hanno

preso parte al campionato Esordienti o al corso di avviamento al basket. Il campionato della Esatron è iniziato come tutti si aspettavano: un calendario difficile e un roster molto rinnovato sono le cause delle prime sconfitte. La squadra ha cambiato ritmo a metà ottobre: "Sì, ci aspettavamo un inizio ad handicap, ma ero fiducioso per il proseguo della stagione" afferma il coach Stefano Carpanini. Ci siamo ripresi migliorando in difesa e sfruttando il notevole potenziale offensivo, anche se ci siamo basati troppo sui singoli senza costruire un'identità di squadra. Per qualche settimana siamo stati anche quinti in classifica". L'obiettivo stagionale era di creare un gruppo ed acquisire esperienza per il futuro e il lavoro dello staff si è concentrato su questi traguardi. I playoff sono sfuggiti nelle ultime giornate, ma in sole due gare i bianco-blu si sono liberati dalle sabbie mobili dei playout conquistando la salvezza a spese della Beinaschese. "Ringraziamo il pubblico - a parlare è il vice Presidente Ivano Visconti - che ci ha seguiti in questa difficile avventura e speriamo che aumenti il prossimo anno, perché non siamo paghi dei risultati ottenuti". Lo sport è direttamente legato agli sponsor e la società non può che ringraziare la Esatron e la Multiscreen per il loro contributo. Il titolare della Esatron (azienda di Meccanica/elettronica di Arona) ha acquisito anche la carica di consigliere: "Sì, mi hanno coinvolto in questa avventura e ho accettato. E' stata un'esperienza interessante e stimolante, nonostante il poco tempo che avevo a disposizione". Il nostro ringraziamento va anche al dottor Roberto Celesia per l'assistenza medica nelle partite casalinghe. E' tempo di vacanze, i palloni ritirati nel cesto, ma non si è sicuramente spenta la voglia di emergere del gruppo di Borgo Ticino. La dirigenza è al lavoro per raggiungere nuovi traguardi.

REFERENDUM: PERCHE' VOTARE

Maurizio Barbero

Il prossimo 12 e 13 giugno si svolgeranno le votazioni per quattro referendum che abrogano alcune parti della legge sulla procreazione assistita approvata lo scorso anno dal Parlamento. Non tutti sono bene informati sul contenuto di questi referendum, indubbiamente riferiti ad una legge di notevole complessità, e perciò c'è una certa incertezza a proposito del voto; incertezza accresciuta dal fatto che esiste uno schieramento composito che propaga l'astensione al fine di rendere nullo il risultato della consultazione.

A me sembra che non sia corretto pensare di sommare la contrarietà ad una legge all'astensionismo di chi o non va a votare mai o è indifferente rispetto ai quesiti referendari: il legislatore ha previsto il raggiungimento del quorum del 50% più uno per i referendum per evitare che la decisione su una legge approvata dal Parlamento possa essere nelle mani di un numero ridotto di persone a causa del disinteresse della maggior parte dell'elettorato; ma propagandare l'astensionismo da parte di chi è tutt'altro che indifferente, ma è anzi favorevole alla legge, costituisce un mezzo ipocrita e rischioso per la democrazia, perché vanifica e finisce per rendere inutilizzabile uno strumento di democrazia diretta previsto dalla Costituzione. In tempi in cui è forte il richiamo ai diritti del popolo sovrano e spesso si polemizza con la partitocrazia togliere agli elettori la possibilità di esprimere direttamente la propria opinione pare francamente assurdo.

Venendo ora allo specifico dei

quesiti, vediamo di cosa parla ognuno di essi:

- 1) Il primo quesito è quello che mira, in caso di vittoria dei SI, a consentire la ricerca scientifica sulle cellule staminali di origine embrionale. Le cellule staminali sono quelle che hanno la possibilità di rigenerare tutti i tessuti umani. La maggioranza degli scienziati ritiene importanti queste ricerche per scoprire la cura di malattie come il Parkinson, il diabete, l'Alzheimer, alcuni tumori.
- 2) Il secondo quesito si concentra sulla donna e la sua salute: elimina il divieto di creazione di più di tre embrioni, l'obbligo di impiantarli tutti insieme anche se malati, revoca il divieto di congelamento degli embrioni, elimina il divieto per la donna di non revocare il consenso all'impianto.
- 3) Il terzo quesito riprende alcuni commi del secondo e cancella le norme che equiparano i diritti dell'embrione a quelli dei genitori.
- 4) L'ultimo quesito è quello che consente la fecondazione eterologa, cioè quella per la quale si ricorre ad un donatore di seme.

Come si vede si tratta di questioni di grande importanza e complessità, sulle quali sarebbe stato opportuno un confronto sereno ed aperto in Parlamento, anche perché le posizioni erano molto differenziate all'interno degli stessi schiera-

menti politici e un dialogo al di là dei preconcetti avrebbe probabilmente consentito di approvare una legge più equilibrata che potesse tenere conto delle esigenze di tutti coloro che rifiutano una posizione fondamentalista di qualsiasi tipo essa sia: purtroppo da parte di una maggioranza (non tutti) di esponenti del centrodestra vi è stata una preclusione al confronto e alla fine ha prevalso proprio la posizione più estrema, quella che considera in modo unilaterale i diritti dell'embrione senza tenere conto anche dei diritti della donna e delle speranze dei malati che sperano nei risultati della ricerca scientifica per curare le loro malattie.

Anche dopo che la Corte Costituzionale ha ammesso i referendum la speranza di trovare una posizione di compromesso che potesse rendere inutile il ricorso alle urne è stata vanificata dall'irrigidimento delle posizioni dei sostenitori della legge, nonostante che molti importanti esponenti politici (come lo stesso Fini) avessero posizioni molto più disponibili al confronto.

Le varie forze politiche si presentano alla scadenza referendaria con posizioni differenziate, spesso anche al loro interno (i Ds consigliano quattro SI); ma d'altra parte si tratta di una questione che va affidata in primo luogo alla coscienza di ognuno, l'importante è che si rifletta e che poi si voti secondo la propria opinione: l'unica scelta sbagliata, secondo me, sarebbe quella di rifugiarsi nell'astensionismo, rinunciando al primo fondamentale diritto di ogni cittadino, quello di votare e contribuire così allo sviluppo del processo democratico.

**SI COMUNICA CHE IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE
DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO "BALCONI E GIAR-
DINI FIORITI" E' PROROGATO AL 17 GIUGNO**

PRO LOCO BORGO TICINO

UFFICIO TURISTICO DEL COMUNE DI BORGO TICINO
CON IL PATROCINIO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

**6° FESTA DELLE REGIONI E DELLE NAZIONI
DOMENICA 12 GIUGNO 2005**

PROGRAMMA

ORE 12,00 mostra dei mezzi e delle attrezzature antincendio e protezione civile delle squadre A.I.B. dell'area di base NOVARA 1

ORE 12,30 distribuzione di un piatto tipico piemontese

ORE 13,00 distribuzione dei piatti tipici delle regioni italiane e delle nazioni presenti sul territorio, preparati dalle famiglie di Borgo Ticino

ORE 14,30 i bimbi delle scuole elementari propongono uno spettacolo musicale

ORE 16,30 musica per le vie del paese

ORE 18,45 aperitivo della Pro Loco di Borgo Ticino

ORE 19,30 grigliata argentina

ORE 21,00 grande orchestra spettacolo Yanos Trevaini

60° anniversario della liberazione

Venerdì 17 giugno Ore 21,15

Piazza Martiri

Borgo Ticino

L'amministrazione comunale e la Biblioteca vi invitano al concerto dei

BE FOLK

che eseguiranno canzoni della Resistenza accompagnate da spezzoni di film, foto ed altre immagini.

Lo spettacolo è realizzato con la collaborazione della Provincia di Novara

CI PIACE.....

Ci piace che le elezioni regionali si siano concluse con un clamoroso 14 a 2 per l'Unione.

Ci piace che la piazza del mercato sia stata intitolata "Piazza della Pace" e che vi sia stata collocata una pianta d'ulivo.

Ci piace che sia stata inaugurata la nuova sede del Centro In-

contro per gli anziani.

Ci piace che la stagione teatrale organizzata da Biblioteca e Assessorato alla cultura abbia riscosso un notevole successo.

Ci piace che anche nel territorio del Comune di Borgoticino si possa navigare con l'ADSL.

Ci piace che il sindaco di Ro-

ma Veltroni abbia per il secondo anno organizzato una serie di iniziative culturali, politiche e di solidarietà sull'Africa.

Ci piace che nel parco attiguo al mercato sia stata collocata una bella fontana.

NON CI PIACE...

Non ci piace che l'economia italiana sotto il governo Berlusconi sia sempre più stagnante.

Non ci piace che mentre l'Italia è in netta recessione, il presidente del consiglio la presenti come il paese del bengodi.

Non ci piace che gli USA non accettino di assumersi le responsabilità per la tragica morte

di Nicola Calipari.

Non ci piace che ogni giorno continuino le stragi nell'Iraq "liberato".

Non ci piace che una donna afgana (Amina) sia stata lapidata per adulterio, nonostante la propaganda americana avesse sbandierato che le donne erano state liberate grazie all'inter-

vento militare.

Non ci piace che in Afghanistan sia stata rapita la volontaria italiana Clementina Cantoni.

Non ci piace che proprio nel momento in cui i risultati elettorali premiano il centrosinistra alcune forze tendano a dividerlo

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron "Progetto 2"

**BORGOTICINO
FESTA DE L'UNITA'
DAL 5 AL 16 AGOSTO**

WWW

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scaricare e leggere tutto il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF).
<http://digilander.libero.it/dsborgoticino>

Oppure :
www.dsborgoticino.too.it

"IL BORGO"

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio
Franchini Riccardo
Medail Margherita
Sgarabottolo Claudia

Hanno collaborato :

Chinello Mario
Caldiron Alfredo
Scalzo Orlando
Orlando Giovanni
Gallo Luana
Giovannella Umberto

Redazione:
**via S.Giuseppe 5 Borgo
Ticino (NO)**

Questo numero è stato chiuso
in redazione il 29 Maggio 2005